Un pozzo per la vita

Poste Italiane Spa - Spedizione in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 2 NE/BZ - Period. semestr. anno XXI n. 2/2013

dal 1971

Gruppo Missionario Merano

Natale 2013
Weihnacht 2013

Servire la vita
Im Dienste des Lebens

Servire la vita
"Servire significa chinarsi su chi ha bisogno e tendergli la mano, senza calcoli, senza timore, con tenerezza e comprensione, come Gesù si è chinato a lavare i piedi agli Apostoli".

(Papa Francesco)

Im Dienste des Lebens
"Dienen bedeutet, sich über den Bedürftigen zu beugen und ihm die Hand zu reichen, ohne Berechnung, ohne Angst, mit Zärtlichkeit und Verständnis, wie Jesus sich niedergebeugt hat, um den Aposteln die Füße zu waschen".

(Papst Franziskus)

In copertina:
Gli infermieri dell'Ospedale "San Padre Pio" di N'Dali

Alle pagg. 4 e 5:
Mamme all'Ospedale di N'Dali

Si ringrazia per la collaborazione:

Verwaltungsrat des Sonderfonds für ehrenamtliche Tätigkeit der Autonomen Provinz Bozen

Comitato di gestione per il Fondo Speciale per il Volontariato della Provincia Autonoma di Bolzano

UN POZZO PER LA VITA anno XXI n. 2/2013
Periodico semestrale del Gruppo Missionario Un pozzo per la vita - Merano

39012 Merano - Via Foscolo 1 - tel/fax 0473 446400
www.gruppomissionariomerano.it - info@gmm-ong.org

Autorizzazione del Tribunale di Bolzano n. 24/92
Direttore responsabile: Giuseppe Marzano
Stampa: Tipografia Hauger-Fritz, Via Ruperto 9, Merano
Poste Italiane Spa - Spedizione in a.p. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 NE/BZ

Lampedusa, un progetto per i bambini migranti

Un intervento a favore dei bambini dei migranti di Lampedusa: è l'iniziativa che il GMM ha scelto di sostenere in accordo con il parroco dell'isola, don Mimmo Zambito, subito dopo il naufragio che, a inizio ottobre, ha provocato la morte di oltre 350 profughi. Come ha mostrato la visita di Papa Francesco a Lampedusa, nel mese di luglio, la chiesa locale è in prima linea nella lotta contro l'indifferenza che, tra una tragedia e l'altra, circonda la sorte di migliaia di persone che cercano una vita migliore. E la cura dei più piccoli, che spesso hanno conosciuto le stesse atrocità degli adulti, è una priorità. A questo fine, il GMM ha stanziato una donazione di 10.000 euro per la parrocchia di Lampedusa destinata a realizzare attività educative e ludiche per i numerosi bambini giunti sull'isola sui barconi della disperazione. Allo stesso tempo, invitiamo quanti desiderano dare un proprio contributo, a condividere questa iniziativa anche con piccole donazioni. Le offerte possono essere versate sui conti correnti postale o bancari che trovate indicati sull'ultima pagina di copertina oppure online attraverso il nostro sito www.gruppomissionariomerano.it, indicando la causale "Progetto Lampedusa".

Migranti giunti a Lampedusa (foto da www.caritas.it)

Lettera di Natale

Care Amiche, Cari Amici, prima di scrivere queste poche righe di saluto e di augurio, sono andato a rileggere alcune delle lettere che vi ho indirizzato in passato attraverso questo giornale. In una di esse, ritrovo questa frase: "Il grido silenzioso dei derelitti percorre il mondo da ogni latitudine".

Non ricordo quali fossero i fatti all'origine di quelle parole, ma poco importa: esse si adattano bene alle notizie di violenze, conflitti, disastri ambientali ed emergenze umanitarie che le cronache, anche oggi, riversano nelle nostre case.

È facile, di fronte a tutta questa sofferenza, sentirsi disarmati e lasciarsi prendere dalla rassegnazione, ma ci viene in soccorso l'annuncio del Natale che ci dice che non siamo più soli. "Dio ha voluto condividere la nostra storia" e questo fatto, ci ha insegnato Papa Benedetto, "è un costante incoraggiamento ad impegnarsi in essa, anche in mezzo alle sue contraddizioni". E troviamo conforto e nuovo slancio anche nelle parole di Papa Francesco ad Assisi: "Per tutti, anche per la nostra società, è necessario seguire la via della povertà, che non è la miseria - questa è da combattere - ma è il saper condividere, l'essere più solidali con chi è bisognoso, il fidarci più di Dio e meno delle nostre forze umane".

Carissimi benefattori, con il vostro sostegno voi ci date continuamente testimonianza di questa condivisione e solidarietà ed io desidero ringraziarvi, anche a nome dei tanti fratelli africani che grazie a voi riusciamo ad aiutare.

Buon Natale a voi e alle vostre famiglie,

Alpidio Balbo
con il Gruppo Missionario
Un Pozzo per la vita – Merano

Weihnachtsbrief

Werte Gönner/innen!
Vor dem Verfassen der folgenden Grußworte habe ich durch jene der vergangenen Jahre geblättert. Dabei ist mir dieser Satz besonders ins Auge gesprungen: "Der stumme Schrei der im Stich gelassenen erfüllt die ganze Welt".
Ich kann mich zwar nicht mehr an den Anlass für jene Worte erinnern, aber das ist nicht so wichtig: sie beschreiben nur zu gut die Zustände von Gewalt, Krieg, Umweltkatastrophen und menschlichem Leid, die wir tagtäglich mit ansehen müssen.
Angesichts all diesen Leids ist es nur zu verständlich, dass wir uns hilflos fühlen und die Arme hängen lassen. Aber da kommt uns die Weihnachtsbotschaft zu Hilfe: "Gott nimmt an unserem Leben teil, er unterstützt uns in unseren Bemühungen, und zwar auch in all den Widersprüchlichkeiten, die uns dabei begegnen", lehrt uns Papst Benedikt.
Und auch in den Worten von Papst Franziskus finden wir Trost: "Wir alle müssen wieder den Weg der Bescheidenheit finden, wir müssen wieder lernen zu teilen und mitzufühlen, uns mehr auf Gott und weniger auf unsere menschliche Kraft zu verlassen".
Liebe Wohltäter/innen, mit eurer Unterstützung erfüllt ihr obige Botschaft jeden Tag mit Leben, und ich möchte euch, auch im Namen unserer afrikanischen Brüder und Schwestern, denen wir Dank eurer Spenden helfen können, von Herzen danken.
Frohe Weihnachten euch und euren Familien!

Alpidio Balbo
und die Missionsgruppe
"Ein Brunnen zum Leben" – Meran

Medici volontari e una Tac per N'Dali

La promozione della salute è da sempre uno degli impegni centrali del GMM in Africa. Le statistiche dell'Organizzazione mondiale della sanità, aggiornate al 2004, segnalano che in Benin, Paese in cui maggiormente sono concentrati gli sforzi della nostra Ong, operano

Mamme in sala d'attesa all'ospedale di N'Dali

311 medici (0,04 per 1.000 abitanti) e 5.789 infermieri (0,84 per 1.000 abitanti). La disponibilità di strutture ospedaliere è altrettanto limitata: 5 posti letto ogni 10.000 abitanti (dati 2005).
In questo campo, l'opera principale sostenuta dal GMM è l'Ospedale "San Padre Pio", voluto dalla diocesi di N'Dali, nel Nord del Paese, operativo ormai da circa un anno e mezzo. Dopo l'inaugurazione dei primi reparti, mentre ancora prosegue la costruzione di alcuni padiglioni, l'attenzione si è rivolta a far muovere nella giusta direzione i primi passi del nuovo complesso ospedaliero. È proseguito, ad esempio, l'invio di apparecchiature mediche necessarie all'attività ospedaliera. Tra queste,

va segnalata senz'altro la Tac donata dall'associazione "Ingegneria senza frontiere" di Milano, per installare la quale è stato necessario avviare l'ampliamento del fabbricato che ospiterà i servizi diagnostici dell'ospedale.

Il dott. Alberto Giudiceandrea

Un grande aiuto, però, ci è venuto soprattutto da alcuni medici che, grazie alla collaborazione dell'Associazione Medici dell'Alto Adige per il Terzo Mondo, si sono resi disponibili a prestare la loro opera a N'Dali per un breve periodo – da due settimane ad un mese – per offrire un supporto formativo ai medici locali.

In febbraio, è andato in Benin il dottor Alberto Giudiceandrea, chirurgo altoatesino con una grande esperienza di missioni all'estero, anche in zone di guerra. "L'ospedale è in ottima posizione per offrire qualcosa di buono, ma richiede ancora uno sforzo", ci ha scritto il dottor Giudiceandrea mentre ancora si trovava a N'Dali. "In un sistema in cui la sanità non è gratuita come in Italia - aggiungeva - l'ospedale 'confessionale' offre le maggiori garanzie di venir incontro ai bisogni anche dei nullatenenti. Questi si rivolgono ad una struttura che per definizione deve fare carità. Chi ha i mezzi è giusto che paghi il dovuto, anche per sostenere spese e stipendi. Degli ospedali africani che ho visto, questo di N'Dali è quello che funziona meglio e mi sembra, perciò, che sia un bene aumentarne la 'capacità' di affrontare e risolvere i problemi sanitari".

In marzo, si è recato a N'Dali, dove è rimasto per un mese insieme alla moglie, la signora Maria Adelaide, il dott. Dario Sotto Corona, specialista in ostetricia e ginecologia, che, nel resoconto pubblicato nelle prossime pagine, ci racconta la sua esperienza. Infine, fra settembre ed ottobre hanno prestato la loro opera presso

l'ospedale africano le dottoresse Sandra Sparesato, medico di base a Rovigo, e Anna Thurner, medico di base a Renon, in provincia di Bolzano, che ci hanno inviato una testimonianza mentre ancora si trovavano a N'Dali.

Veduta d'insieme dell'Ospedale di N'Dali

Quattro settimane a contatto col dolore

È stato un mese molto intenso quello che ho trascorso insieme a mia moglie nel Benin. Non avevo chiaro cosa mi aspettasse né il tipo di patologie da dover affrontare. Ho trovato un ospedale ben costruito e ben attrezzato con una sala operatoria efficiente anche per i nostri standard europei. Un ferrista ed un anestesista bravissimi, disponibili e pure simpatici. Per le visite ostetriche-ginecologiche ho avuto a disposizione un buon ecografo ed un microscopio. C'era un discreto studio radiologico che mi è stato molto utile per le numerosissime pazienti affette da sterilità per chiusura delle tube causata da infezioni interne, pregressi aborti e gravidanze.
La donna in quella zona rurale non vale nulla, conta solo se fa molti figli e quindi la sterilità è una tragedia. Naturalmente vi sono anche molti maschi sterili, ma nessuno finora ha preso in considerazione la questione e parlarne è stato alle volte un po' rischioso anche

se, per correttezza professionale, ho sempre affrontato l'argomento cercando di condurre la problematica in modo da far comprendere la differenza, concetto sconosciuto, tra sterilità e potenza sessuale. Ho eseguito un alto numero di tagli cesarei a tutte le ore del giorno e della notte, spesso in condizioni di grave sofferenza materna e fetale. È stato appagante perché ai neonati veniva dato il nome Dario e, se femmina, Maria Adelaide come mia moglie.

Il dott. Dario Sotto Corona

Lei, da brava psicologa ha stabilito ottimi rapporti con i pazienti e mi ha aiutato molto nel rassicurare e confortare le pazienti, sia prima che dopo gli interventi. Con me ha lavorato una giovane collega di Cotonou molto brava ed "avida" di conoscenza specialistica e operatoria. Ho portato a buon fine vari interventi chirurgici, alcuni davvero complessi e difficili sempre a causa delle tante infezioni in atto. La mia esperienza è stata comunque utile perché mi ha permesso di risolvere situazioni che in 40 anni di interventi in Italia non avevo ancora visto. Tutto bene quindi? Non proprio tutto. A marzo il caldo è veramente "africano": 45-47 gradi di temperatura ed un lavoro di nove-dieci ore al giorno sono pesanti da

La signora Maria Adelaide Sotto Corona a N'Dali

reggere. L'ambiente a N'Dali è tribale, l'ospedale è fuori dal paese e, quindi, abbiamo vissuto per quattro settimane solo a contatto con la popolazione ospedaliera e con il suo dolore. Ci si accorge che l'anima in queste situazioni è l'unica saggia consigliera e la si ascolta con gratitudine. È stata per noi, una grande esperienza che forse ripeteremo anche se in una stagione diversa e ci auguriamo che molti altri la vogliano fare.

Dario Sotto Corona

I bambini, la malaria e una grande povertà

Siamo Anna e Sandra, due medici di medicina generale partite per un periodo di lavoro presso l'ospedale "San Padre Pio" di N'Dali, in Benin, grazie alla collaborazione con il GMM.

Le preoccupazioni iniziali, sempre presenti quando si affrontano situazioni nuove, sono svanite subito grazie all'accoglienza calorosa da parte di tutto l'ospedale e del vescovo, monsignor Martin Adjou.

I primi giorni di lavoro ci hanno costretto ad affrontare la dura realtá dei bambini colpiti dalla malaria che arrivano con febbre, disidratazione e grave anemia. Sono necessari molti sforzi per poterli salvare, sia da parte del personale ospedaliero che dei famigliari, i quali spesso non hanno le risorse economiche sufficienti. Abbiamo visto genitori impegnati nell'affannosa ricerca dell'"argent" necessario per curare i propri figli o arrivare dopo aver cercato inutilmente aiuto peregrinando da un centro di salute all'altro.

La dott.ssa Anna Thurner

Il personale sanitario è guidato dal giovane dottor Eric Assogba che con entusiamo e grande competenza cerca di far fronte alle varie situazioni impegnandosi sia come medico di medicina generale che come chirurgo. Per lui non esistono ferie né sabati né domeniche. Viene coadiuvato da una ginecologa e da un chirurgo che si avvicendano su invio dell'universitá di Cotonou. Ci siamo sforzate di fare del nostro meglio per aiutare i pazienti e dare un po' di respiro al collega, ma ci siamo rese conto della difficoltá di gestire un ospedale in una situazione cosí povera come quella del Benin del Nord. Cercheremo con l'aiuto del GMM di non abbandonare queste persone cosí riservate nella malattia, ma cordiali e affettuose nel ringraziare per ogni piccolo aiuto che venga loro dato.

La dott.ssa Sandra Sparesato

Anna Thurner
Sandra Sparesato

Il primo bisogno è l'educazione

"Il bisogno elementare è l'educazione": così la dottoressa Maria Angeles Gonzalez Inchaurraga, dermatologa dell'Ospedale di Merano, riassume le sue valutazioni dopo due settimane di volontariato, tra febbraio e marzo 2013, all'Ospedale diocesano "Santa Bakhita" di Natitingou, in Benin. Nel testo che segue ci offre la sua testimonianza su questa esperienza.

Ho trascorso 10 giorni a Natitingou presso l'ospedale di Santa Bakhita. Il bilancio generale è contraddittorio. Sono arrivata come dermatologa e già dal primo giorno ho capito che non c'è alcun bisogno di dermatologi. La dermatologia, in Benin, è una specialità di lusso. Ci sono pochi specialisti in dermatologia nel Paese e le persone che richiedono una visita dermatologica sono pressoché tutte benestanti. Non che non ci siano casi su

La dottoressa Maria Angeles Gonzalez Inchaurraga a Natitingou

cui lavorare, è che le persone hanno bisogni di salute primari, molto più urgenti.
La mia giornata iniziava con l'ambulatorio al mattino, dalle 8.00 alle 13.00, e proseguiva nel pomeriggio, dalle 15.00 alle 20.00 circa. Sono stata accolta molto bene dai tre colleghi che lavorano lì, così come dal direttore medico. Ritengo che i tre medici generici che ho conosciuto abbiano una buona formazione di base, sebbene obsoleta. Pur non disponendo di adeguati mezzi, viene effettuata una visita medica molto accurata, dedicando il tempo necessario al paziente, che viene sempre trattato con rispetto.
Il numero di persone sieropositive (adulti e bambini) è molto elevato. L'altro grande gruppo di pazienti visitati era affetto da malaria, parassitosi intestinale e denutrizione infantile. Alle malattie citate vanno aggiunte le malattie sessualmente trasmissibili quali gonorrea, sifilide, clamidia. Ci sono poi le malattie classiche che si vedono anche da noi quali diabete, ipertensione e per quanto mi riguarda, numerose erisipele e orticarie.
Il mio personale parere è che la collaborazione con i medici locali sia fondamentale. La loro conoscenza dei costumi locali è essenziale per affrontare adeguatamente le svariate problematiche che possono insorgere nelle visite. Trovo molto produttivo lavorare fianco a fianco e scambiare conoscenze.
Potrei, però, riassumere il tutto dicendo che il bisogno elementare è l'educazione, a cominciare dal personale medico e paramedico. La necessità prioritaria, parlando in generale, è l'educazione intesa a 360 gradi. L'impulso iniziale è quello di fare cose puntuali che possono sembrare urgenti e sicuramente lo sono, ma pensando ad un progetto che duri nel tempo e possa avere una prospettiva di futuro, ritengo che senza un investimento educativo, che vada di pari passo agli altri investimenti, i frutti non arriveranno mai.
Vorrei concludere ringraziando di cuore il GMM che mi ha dato questa occasione unica di avvicinarmi ad una realtà così complessa.

Maria Angeles Gonzalez Inchaurraga

Borse di studio per medici e infermieri

Honorine ha discusso la sua tesi in medicina generale e, dall'inizio del 2013, lavora all'ospedale diocesano "S.te Bakhita" di Natitingou. Ida, invece, ha appena cominciato il suo percorso di formazione come ostetrica avendo frequentato il primo anno di scuola a Ouagadougou, in Burkina Faso. Ida e Honorine sono due dei sette giovani sostenuti dal GMM negli studi in campo sanitario attraverso la Caritas di Natitingou (Nord Benin).

Infermieri dell'ospedale di N'Dali

"Finora abbiamo fornito all'ospedale 'St. Jean de Dieu' di Tanguieta un tecnico di laboratorio biomedicale ed all'ospedale di 'S.te Bakhita' tre tecnici di laboratorio, un tecnico in immagini biomedicali ed un medico", ci ha scritto all'inizio del nuovo anno di studi - 2013/2014 - il direttore della Caritas diocesana, P. Abraham Ghanaba, riassumendo i risultati degli ultimi anni del progetto so-

stenuto in massima parte grazie all'impegno di don Ilario Cappi di Modena. Le borse di studio per la formazione di giovani che intendono intraprendere una professione in campo sanitario sono uno strumento fondamentale per conseguire l'obiettivo, più generale, di promuovere la salute in Benin, come in qualunque altro Paese dell'Africa. Oltre ad offrire un'opportunità a studenti le cui famiglie non sarebbero in grado di sostenerli negli studi, si assicura una stabilità ai centri medici e sanitari della zona grazie alla disponibilità di personale medico ed infermieristico originario del Paese.
Da un paio d'anni, nel programma di sostegno sono stati inseriti anche giovani che intendono studiare per prepararsi all'insegnamento. Attualmente, con le borse di studio vengono aiutati due giovani che studiano biologia e geologia presso la scuola normale superiore di Natitingou che dipende dall'Università di Parakou.
I costi per la formazione universitaria o superiore, tenendo conto anche della necessità, in alcuni casi, di soggiornare all'estero (Burkina Faso) sono in continua crescita: secondo quanto ci ha riferito la Caritas di Natitingou, lo scorso anno, per la formazione di un medico sono stati spesi circa 2.900 euro, per un'ostetrica circa 2.100 euro, per un insegnante circa 800 euro. Si può sostenere questo progetto con qualunque offerta, indicando la causale "borse di studio".

Il GMM sul Web

Per seguire l'attività del GMM
durante tutto l'anno, visitate il nostro sito

www.gruppomissionariomerano.it

Troverete gli aggiornamenti sui progetti in corso e le informazioni sulla vita e le iniziative della nostra associazione e potrete, inoltre, consultare le gallerie fotografiche ed i filmati prodotti nel corso degli anni dal GMM.

Container per la salute

L'invio di apparecchiature mediche ai centri ospedalieri e sanitari sostenuti dal GMM in particolare in Benin, è un modo per migliorare e favorire l'accesso alle possibilità di cura della popolazione di quel Paese. Numerose sono le donazioni ricevute ogni anno da parte di aziende sanitarie, ospedali pubblici e strutture private. Apparecchi, strumenti e materiali sanitari vengono presi in carico dal GMM sempre sulla base di precise esigenze manifestate dai centri medici sostenuti in Africa. A giugno, sono stati inviati da Merano due container contenenti in gran parte apparecchiature donate dall'Azienda sanitaria dell'Alto Adige, arredi scolastici ed altri materiali.
Le apparecchiature sono state destinate principalmente all'Ospedale "San Padre Pio" di N'Dali e concorreranno a migliorare e rafforzare il livello di assistenza e di cura offerto. Lungo l'elenco dei materiali donati dall'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige e provenienti dall'Ospedale di Merano. Tra questi: un tavolo radiocomandato per radiologia, completo di accessori, una sviluppatrice per lastre, due ecografi, ventilatori polmonari, sterilizzatori ed un riunito oftalmologico.
Altre apparecchiature sono state destinate all'Ospedale dei Fatebenefratelli di Tanguieta, al dispensario presso il Centro "Chiara Luce Badano" di Abomey ed al dispensario "St. Luc et St. Dominique Savio" di Natitingou. Con i

Uno dei container spediti in giugno da Merano

container sono stati spediti anche un riunito dentistico, ricevuto da Biteb Onlus, una poltrona ginecologica donata dal Consultorio Mesocops di Bolzano e gli arredi scolastici provenienti dalla scuola "Kunter di Bolzano". Questi ultimi verranno riutilizzati in scuole delle diocesi di Parakou e di Natitingou.
Oltre a queste, altre apparecchiature medico-sanitarie sono state inviate in Benin con un container spedito all'ospedale "St. Jean de Dieu" di Tanguietà dai Fatebenefratelli di Milano. Tra l'altro, sono stati mandati in Africa: due ventilatori polmonari per sala operatoria donati dagli ospedali di Thiene e Schio (Vc), due ecografi Toshiba donati dal Centro CVD di Coldogno (Vc) e dal dott. Bernard Fabry, radiologo di Aix en Provence (F), un microscopio per oftalmologia da sala operatoria ed un apparecchio radiologico endorale ed una sterilizzatrice per ambulatorio dentistico donati da uno studio dentistico bolzanino. Queste apparecchiature sono destinate agli ospedali "St. Jean de Dieu" di Tanguieta e "St. Padre Pio" di N'Dali ed al centro diagnostico "Sancta Maria" di Parakou.

Il 5 per mille al GMM

Codice fiscale
91014610215

La mostra del GMM esposta a Riccione

La ciliegina sulla torta è stata la visita di Paolo Cevoli, ma, oltre al comico reso famoso da Zelig, sono stati tantissimi i visitatori alla mostra "40 anni per l'Africa" esposta a Riccione nell'ultima settimana di settembre. L'occasione per proporre le immagini e la storia dell'impegno missionario di Alpidio Balbo e del GMM in terra di Romagna è stata offerta dalla festa della parrocchia dei Ss. Angeli Custodi della quale, quest'anno, ricorreva anche il 40° anniversario. L'invito del parroco, don Giorgio Dell'Ospedale, perché anche il GMM fosse presente all'appuntamento, è giunto graditissimo.

Paolo Cevoli con don Giorgio Dell'Ospedale alla mostra del GMM

Insieme alle foto del GMM, sono state esposte anche quelle dei due pozzi d'acqua potabile costruiti quest'anno ad Angaradébou e Tokourou, due villaggi rurali nel Nord del Benin, con il contributo della comunità dei Ss. Angeli Custodi che al tema dell'acqua aveva dedicato la giornata missionaria dello scorso anno.

Il prato della festa della Parrocchia Ss. Angeli Custodi

Ospite abituale della festa parrocchiale, Paolo Cevoli, accompagnato da don Giorgio al quale lo lega una lunga amicizia, ha visitato la mostra fotografica del GMM poco prima di salire sul palco per intrattenere con la sua comicità le diverse centinaia di riccionesi che hanno sfidato anche le avverse previsioni meteorologiche pur di non mancare all'appuntamento. Il comico romagnolo, che in più occasioni ha prestato il suo volto ad iniziative di solidarietà, si è informato sull'attività del GMM e sulle origini dell'impegno missionario del fondatore, Alpidio Balbo.
Il sostegno degli amici di Riccione all'attività del GMM ha conosciuto anche altri momenti durante l'anno. In particolare, in occasione della "Movida do Pais", manifestazione turistica che durante i mesi estivi anima il centro storico della città della riviera romagnola. Anche la scorsa estate, Antonella, Martina e Graziella, all'interno del mercatino di piccoli oggetti d'antiquariato, vintage, artigianato e bigiotteria abbinato alla manifestazione, hanno allestito un banchetto per far conoscere il GMM e raccogliere fondi da destinare alla costruzione di un pozzo in Africa.

I cresimandi di Corvara

Il via l'hanno dato i cresimandi che, in occasione del Sabato santo, hanno organizzato la vendita di piccoli ceri pasquali: il ricavato ha costituito la base di partenza per una raccolta di fondi con cui, in collaborazione con il GMM, la parrocchia Ss. Cuore di Gesù di Corvara in Val Badia intende realizzare un progetto di solidarietà in Africa.
A maggio, l'iniziativa è stata rilanciata: su invito del parroco, don Andreas Perathoner, i ragazzi, insieme ai genitori ed ai padrini, hanno incontrato Alpidio Balbo e Roberto Vivarelli. Il fondatore ed il presidente del GMM hanno raccontato le origini dell'impegno missionario del gruppo e illustrato le priorità - acqua, salute, educazione - che ne guidano l'attività.
"Noi possiamo dire di star bene e, allora, cerchiamo di fare qualcosa per chi sta peggio di noi. Non possiamo

L'incontro con i cresimandi di Corvara

essere cristiani solo un'ora la settimana", ha detto don Andreas spiegando le ragioni dell'iniziativa della parrocchia nell'ambito della quale, durante l'estate, nella chiesa sono state esposte alcune fotografie della mostra del GMM "40 anni per l'Africa". E proprio a fine luglio, Alpidio Balbo è tornato a Corvara, sempre su invito del parroco, intervenendo durante le messe dell'ultimo fine settimana per raccontare la propria esperienza missionaria in Africa.

Confcooperative per l'acqua in Africa

"Insieme possiamo": con questo slogan Confcooperative Bolzano ha avviato tra i soci delle cooperative aderenti una campagna di raccolta fondi per la costruzione di un pozzo in Benin, in collaborazione con il Gruppo Missionario "Un pozzo per la vita" Merano. L'organizzazione

L'assemblea di Confcooperative Bolzano
(Foto Press Arigossi)

di rappresentanza del mondo cooperativo ha lanciato l'iniziativa alla propria assemblea annuale, alla fine di maggio, alla quale, su invito del presidente provinciale, Andrea Grata, è intervenuto anche il presidente del GMM, Roberto Vivarelli, che ha parlato dell'emergenza acqua nelle zone dell'Africa in cui l'Ong opera.
Confcooperative, si legge nel periodico dell'associazione, "crede che un insieme di persone possa fare tanto; piccoli gesti che, goccia dopo goccia, diventeranno un grande fiume. Da questo potente pensiero nasce l'incontro con il GMM" i cui obiettivi di solidarietà sono "comuni al nostro mondo cooperativo". I soci delle cooperative aderenti posso sostenere l'iniziativa umanitaria versando le proprie offerte direttamente presso le sedi

di Confcooperative a Bolzano e Merano o sui conti del GMM (si veda l'elenco nell'ultima di copertina) con la causale ''Pozzo Confcooperative". "Tutti insieme - scrive Confcooperative nell'appello pubblicato sul proprio sito internet - per ricordarci l'importanza dell'acqua, della vita e quindi di ogni singola persona, tutti insieme per nutrire i colori dell'Africa".

Confcooperative für Wasser für Afrika

"Zusammen können wir": Unter diesem Motto hat die Genossenschaft in Zusammenarbeit mit der Missionsgruppe Meran „ein Brunnen zum Leben" eine Spendenaktion für den Bau eines Brunnens im Benin unter den Genossenschaftsmitgliedern organisieren.
Die Spenden können direkt am Sitz von Confcooperative von Bozen oder Meran oder auf ein Konto des GMM, Verwendungszweck „Brunnen Confcooperative", eingezahlt werden.

L'acqua e la luce Le offerte di Torino

Acqua e luce. Se in un elenco di cose da fare leggo le voci "acqua e luce" penso subito alle bollette da pagare. Se le due parole le pronuncio pensando alle terre dove questi elementi scarseggiano, penso a progetti da realizzare.
Il GMM da molti anni rivolge il suo impegno, in Benin, per portare alla povera gente questi beni necessari per poter vivere. Sappiamo tutti quanto l'acqua sia indispensabile per la nostra vita e ce ne accorgiamo forse solo quando

manca nei nostri appartamenti. Magari viene tolta per breve tempo per lavori urgenti e noi avvertiamo subito il disagio: "Devo cucinare, devo lavarmi, sciacquare un bicchiere, come si fa senz'acqua!"
Non parliamo di quando manca l'energia elettrica. In casa si spengono improvvisamente il lampadario, il frigorifero, la televisione che ci fa compagnia, il computer, il forno della cucina, il phon... che difficoltà! Se ci si trova fuori casa, ad esempio in un ufficio postale, si bloccano i terminali e in un supermercato non si possono usare le casse. Insomma, in quei momenti, ci rendiamo conto di quali beni preziosi disponiamo nella nostra quotidianità.
Anche quest'anno il parroco, don Roberto Populin, e il Consiglio pastorale della Parrocchia Santa Croce di Torino (www.s-croce.it) hanno promosso per l'Avvento la raccolta di offerte per sostenere i progetti del GMM. La sensibilizzazione alla solidarietà viene proposta alla comunità dalla prima domenica di Avvento e per tutto il periodo natalizio, fino a fine gennaio. Da molti anni collaboriamo a questa iniziativa ed ogni volta ho modo di riflettere su quanto le mie scomodità occasionali (come quelle che ho citato) siano poca cosa rispetto alle grandi

La parrocchia Santa Croce di Torino

carenze che ci sono in Africa per vivere dignitosamente. Lo scorso anno, con le offerte raccolte nel 2011, i parrocchiani di Santa Croce hanno contribuito alla costruzione dei servizi igienici (docce e toilette) e di una grande torre piezometrica, con serbatoio da 40 mila litri, per l'acqua presso il "Centre Notre Dame du Refuge" di Komiguea (Nord Benin). Un progetto analogo, al quale Santa Croce contribuisce con le offerte raccolte nel 2012, è in via di realizzazione quest'anno, con la costruzione di docce e toilette per le ragazze del Centro d'accoglienza Santa Teresa di Tchaourou, sempre in Benin.
Le offerte che raccoglieremo per l'Avvento ed il Natale di quest'anno saranno destinate sempre al "Centre Notre Dame du Refuge", dove il GMM ha già definito per il 2014 un progetto di installazione di impianti fotovoltaici per assicurare l'autosufficienza energetica all'istituto di Komiguea. Sono felice che la mia Parrocchia, collaborando con il GMM, riesca a raggiungere in Benin le persone in difficoltà portando loro dei doni preziosi quali "acqua e luce".

Nadia Tosarini - Torino

Collabora con il GMM

Puoi aiutarci non solo con le tue offerte, ma anche mettendo a disposizione il tuo tempo per far conoscere l'attività del GMM. Scrivici!

Aktiv werden

Sie helfen uns nicht nur mit Ihren Spenden, sondern auch indem Sie die Arbeit des GMM Freunden, Verwandten und Nachbarn näherbringen. Schreiben Sie uns.

info@gmm-ong.org

Il dono di Agnese

"Il desiderio di aiutare i bambini poveri dell'Africa è nato in me perché anch'io, da bambina, ho sofferto la fame. C'erano giorni che sulla tavola della mia famiglia non avevamo nemmeno un pezzo di pane": sono parole di Agnese Bertagnolli, benefattrice del GMM, tornata alla casa del Padre lo scorso 22 giugno. Originaria di Fondo, in Val di Non, in Trentino, Agnese, che aveva 88 anni, viveva da lungo tempo a Merano, dove era arrivata per lavorare come governante. Attraverso Liliana Bordone, attivissima sostenitrice del GMM scomparsa pochi anni fa, aveva conosciuto Alpidio e Carmen Balbo e ne aveva condiviso l'impegno per i bisognosi dell'Africa tanto da decidere di destinare ad essi le proprie sostanze con un lascito testamentario al GMM. Agnese veniva da una famiglia contadina molto povera e, per molti anni, prima di trasferirisi in Alto Adige, aveva assistito i due genitori gravemente malati. Donna di grande fede, era molto legata alla sua parrocchia natale di Fondo ed a quella di Santo Spirito, a Merano. Alla devozione per la Madonna univa quella per Padre Pio, che aveva avuto occasione di incontrare in un pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo. Il futuro santo, senza che lei parlasse, le aveva detto: "La tua è stata e sarà una vita di sofferenza, affidati alla Madonna". "Attraverso i suoi occhi ho visto il Paradiso", ricordava Agnese.

Agnese Bertagnolli con Alpidio Balbo ed il vescovo di Abomey, mons. Houndekon

Un gesto d'amore che guarda al futuro

Decidere di fare testamento è un atto di responsabilità. Stabilire un lascito a favore del Gruppo Missionario "Un pozzo per la vita" Merano è un gesto d'amore che si proietta nel futuro.
Sono diversi i benefattori che, negli anni, hanno deciso – salvaguardando i diritti dei propri eredi - di sostenere l'attività del GMM destinando ad esso, con testamento, una parte dei propri beni. Il lascito può consistere in una somma piccola o grande di denaro, in un immobile, un oggetto di valore, oppure si può nominare il GMM beneficiario di una polizza assicurativa sulla vita. In ogni caso, è una scelta che testimonia la sensibilità umana e sociale di chi la compie e, allo stesso tempo, assicura continuità agli interventi per dare un futuro ai bambini dell'Africa, una speranza di guarigione ai malati o acqua ai villaggi.

Parla con il notaio

Per informazioni e chiarimenti sui lasciti testamentari è sempre buona norma rivolgersi ad un notaio che potrà consigliare la soluzione migliore per realizzare la vostra volontà. Vi invitiamo perciò a visitare il sito internet del Consiglio notarile di Bolzano.

www.notai.bz.it

Ein Zeichen der Liebe

Mit der Erstellung eines Testaments übernimmt man ohne Zweifel eine große Verantwortung. Die Zuwendung an die Missionsgruppe Meran "Ein Brunnen zum Leben" ist ein Akt der Liebe, der sich auf die Zukunft auswirkt. In den vergangenen Jahren haben zahlreiche Wohltäter/innen testamentarisch verfügt, dass, nach Berücksichtigung der vom Gesetz vorgesehenen Erbberechtigten, ein Teil des Erbes zur Unterstützung der Arbeit der Missionsgruppe Meran verwendet werden soll.
Die Zuwendung kann ein Geldbetrag, eine Immobilie, ein Wertgegenstand sein, die Missionsgruppe Meran kann aber auch als Begünstigter einer Lebensversicherung eingesetzt werden.
Es ist in jedem Fall ein Zeichen großer sozialer Sensibilität des Erblassers welcher es dadurch weiterhin möglich macht, den afrikanischen Kindern eine Zukunft, den Kranken Hoffnung auf Heilung und den Dörfern Wasser zu bringen.

Sprechen Sie mit einem Notar

Um die für Sie beste Lösung zu finden sollten Sie sich für die Erstellung eines Testaments auf alle Fälle an Ihren Vertrauensnotar wenden. Falls Sie keinen kennen finden Sie auf der Internetseite

www.notai.bz.it

eine Liste derselben.

Pozzi per il Borgou programma completato

È entrato in funzione in ottobre, nel villaggio di Morikéténou Ferme (Nord Benin), l'ultimo dei dieci pozzi costruiti nel corso del 2013 dal GMM in collaborazione con la Caritas dell'Arcidiocesi di Parakou. La nuova fonte d'acqua potabile ha richiesto più tempo del previsto per la sua realizzazione. Lo scavo, infatti, ha intercettato uno strato di 7 metri di roccia attraversato grazie all'impiego di esplosivo. Il pozzo è l'unico a disposizione dei circa 800 abitanti del villaggio. In totale, i dieci pozzi costruiti nel 2013 nella regione del Borgou forniscono acqua potabile ad una popolazione di circa 30.000 abitanti. I villaggi nei quali sono stati realizzati sono: Monrikéténou Ferme, Sirarou, Papané, Tamboukirou, Baka, Kpessara 2, Gaah Guézéré, Boko, Angaradébou e Tokourou. Quest'ultimo è stato inserito nel corso dei lavori al posto di Kotoubarou Ferme, indicato in origine, dove è venuta meno la collaborazione degli abitanti. Il progetto è stato realizzato con il contributo della Provincia autonoma di Bolzano e le donazioni di numerosi benefattori. Attualmente è in via di definizione il programma di scavo di nuovi pozzi per il 2014, i cui dettagli saranno comunicati sul sito internet del GMM (www.gruppomissionariomerano.it) e sul prossimo numero di questo periodico. Si potrà contribuire a questo progetto con la cosiddetta "quota pozzo" (pari a 3.000 euro), ma qualunque offerta è utile per assicurare l'acqua potabile a popolazioni che ne sono prive.

I lavori a Morikéténou Ferme

I bimbi di Tamboukirou ringraziano Terme Merano

Tra i nuovi dieci pozzi costruiti nel Borgou, in Benin, c'è anche quello al quale sono stati destinati i fondi raccolti in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua 2013 presso Terme Merano, lo scorso 22 marzo. Si trova a Tamboukirou, 250 abitanti, un piccolo villaggio a 30 km da Parakou.

I bambini di Tamboukirou intorno al nuovo pozzo

Fino alla costruzione di questo pozzo, la popolazione non disponeva di un pozzo di acqua potabile. Si riforniva presso pozze d'acqua stagnante o pozzi scavati a mano e poco profondi. Il nuovo pozzo, costruito grazie all'iniziativa promossa dal GMM in collaborazione con Terme Merano per la Giornata Mondiale dell'Acqua, rende ora disponibile acqua di buona qualità, necessaria, fra l'altro, per prevenire malattie ed infezioni dovute a scarsa igiene e all'uso di acqua non potabile di cui sono vittime soprattutto i bambini.
A ricordo dell'iniziativa comune, il fondatore del GMM, Alpidio Balbo, ed il presidente, Roberto Vivarelli, hanno consegnato alla direttrice di Terme Merano, Adelheid Stifter, una foto dei bambini del villaggio africano intorno al nuovo pozzo.

Der Brunnen der Therme Meran

Unter den zehn in Borgou (Benin) neu gebauten Brunnen befindet sich auch jener, welcher Dank der Spendenaktion der Therme Meran anlässlich des Weltwassertages am 22. März diesen Jahres errichtet werden konnte. Er befindet sich in Tamboukirou, Nordbenin. Tamboukirou ist ein kleines Dorf das 30 km von Parakou entfernt liegt und 250 Einwohner zählt. Bis vor kurzem gab es hier noch keinen Trinkwasserbrunnen. Die Menschen behalfen sich mit einfachen Wassertümpeln oder indem sie per Hand Wasserlöcher aushoben. Der neue Brunnen, der Dank einer Initiative des GMM und der Therme Meran anlässlich des Weltwassertages 2013 gebaut werden konnte, versorgt die Menschen nun mit frischem Trinkwasser, dadurch wird vielen Krankheiten vorgebeugt, die durch die Benutzung von unreinem Wasser entstehen und die vor allem viele Kinder befallen. Zur Erinnerung an die gemeinsame Initiative haben der Gründer des GMM, Alpidio Balbo und dessen Präsident, Roberto Vivarelli, Frau Adelheid Stifter, Direktorin der Therme Meran, ein Erinnerungsfoto überreicht, auf dem sich die Kinder des Dorfes um den neuen Brunnen scharen.

Alpidio Balbo mit Frau Adelheid Stifter, Direktorin der Therme Meran

Il pozzo di Santa Rita

A Kpessara 2, nel Nord del Benin, è in funzione uno dei primi pozzi realizzati nell'ambito del programma "Acqua 2013" del GMM. È stato costruito anche con il contributo della parrocchia Santa Rita di Modena. A circa 45 km da Parakou, il villaggio di Kpessara 2 conta mille abitanti. Fino alla costruzione del nuovo pozzo, le donne dovevano percorrere ogni giorno 5 km a piedi per attingere acqua in uno stagno.

Il nuovo pozzo di Kpessara 2

Docce e toilette per il "S. Teresa"

Sono in fase avanzata, a Tchaourou (Nord Benin), i lavori per la costruzione di nuovi servizi igienici e docce per le ragazze del Centro d'accoglienza (foyer) "Santa Teresa". Il progetto, sostenuto dal GMM anche con il contributo della Parrocchia Santa Croce di Torino, è co-finanziato dalla Provincia autonoma di Bolzano.
Il Centro ospita attualmente cinquanta tra bambine e ragazze, dai 5 ai 18 anni, in stato d'abbandono, orfane

o accolte per proteggerle da matrimonio forzato. Con quest'intervento s'intende offrire alle ragazze un ambiente più accogliente e preservarne la dignità e sicurezza. I vecchi servizi igienici della struttura, infatti, sono privi

Le ragazze del "Santa Teresa" davanti al fabbricato dei servizi igienici in costruzione (Foto Press Arigossi)

d'acqua corrente e le docce, poste vicino al muro di confine, sono in pratica aperte alla vista dei passanti che, come purtroppo più volte è avvenuto, possono importunare le giovani. I nuovi servizi igienici, completi di sedici docce, otto toilette, otto lavandini, più impianto elettrico e d'illuminazione, vengono costruiti nei pressi del dormitorio delle ragazze e sono ad esso collegati da un passaggio coperto, così da essere raggiungibili agevolmente anche nel caso di pioggia. Sopra il fabbricato viene installato anche un nuovo serbatoio per l'acqua, alimentato dal pozzo esistente, di dimensioni sufficienti a garantire almeno 50 docce ogni mattina.
La maggiore disponibilità di acqua, assicurata dal secondo serbatoio, favorirà lo sviluppo della coltivazione di ortaggi negli orti della struttura, consentendo di offrire una maggiore varietà di vegetali alla dieta delle ragazze. È, inoltre, prevista, la realizzazione di un corso d'educazione all'igiene aperto a tutta la popolazione del villaggio, con particolare attenzione alle donne oltre

che alle ospiti del centro d'accoglienza. Sarà realizzato da operatori sanitari locali e stranieri presso il foyer o la vicina parrocchia.

Duschen und Toiletten für "Santa Teresa"

Die Arbeiten an den neuen Sanitäranlagen und Duschen im Mädchen-Aufnahmezentrum „Santa Teresa" sind schon weit fortgeschritten. Das von der Missionsgruppe Meran "ein Brunnen zum Leben" unterstützte Projekt wird mit Hilfe von Spenden der Pfarre "Santa Croce" von Turin und mit einer Kofinanzierung der Autonomen Provinz Bozen errichtet. Das neue Gebäude wird an die Schlafräume angebaut, bzw. mit diesen verbunden. Es wird mit 16 Duschen, 8 Toiletten, 8 Waschbecken und elektrischem Licht ausgestattet, außerdem kommt ein Wassertank auf das Dach. Die Wasserversorgung dient nicht nur der Hygiene, sondern ermöglicht es auch, die zwei Gärten des Zentrums zu bewässern um somit bessere Erträge zu erzielen. Das Zentrum beherbergt fünfzig Mädchen.

Die laufenden Arbeiten am Zentrum "Santa Teresa" in Tchaourou (Foto Press Arigossi)

Energie rinnovabili pozzi più efficienti

Nella regione dell'Atacora (Nord Benin), è cominciata l'installazione di pompe idrauliche alimentate ad energia solare per migliorare l'efficienza di fonti d'acqua potabile esistenti. Il progetto, del costo complessivo di quasi 60.000 euro, viene finanziato, in parte, grazie alla donazione del "Palace Merano – Espace Henri Chenot" che alla fine del 2012 aveva destinato al GMM la somma di 30.000 euro e, in parte, da un contributo della Regione Trentino Alto Adige. Nel complesso, è prevista l'installazione di dodici pompe idrauliche collegate ad impianti fotovoltaici presso altrettante strutture già dotate di pozzo o perforazione per l'acqua potabile. L'intervento permetterà una migliore distribuzione dell'acqua attraverso le torri piezometriche esistenti o che dovranno essere costruite. Presso queste fonti d'acqua, attualmente sono installate pompe alimentate con carburanti tradizionali, il cui costo fa sì che queste pompe restino per lungo tempo inutilizzate riducendo notevolmente la quantitá di acqua a disposizione della popolazione o delle coltivazioni. L'installazione di pompe ad energia solare assicurerà quindi un funzionamento più continuo degli impianti e ne ridurrà l'impatto ambientale. Nell'ambito del progetto, realizzato in collaborazione con la Caritas

L'impianto già completato nel villaggio di Boukombé

della diocesi di Natitingou, è compresa la formazione di tecnici qualificati nell'installazione e manutenzione di impianti ad energia solare. Le dodici località presso cui viene realizzato il progetto sono: Materi, Boukombé, Pam Pam, Kouarfa, Perma, Pèporiyakou, Chabicouma, Birni, Kotopounga, Natitingou (quartiere St. Luc), Kérou, Koussoukouangou, per una popolazione complessiva di circa 60.000 persone.

Tre aule informatiche

Dopo le esperienze avviate con buoni risultati a Bagou (Nord Benin) e a Tabligbo (Togo), proseguono le iniziative per la diffusione delle competenze informatiche tra i giovani in Africa, sostenute dal GMM. Con i container spediti da Merano nel mese di giugno, sono stati inviati in Benin 60 personal computer, tre stampanti e tre computer portatili. Serviranno ad allestire tre aule informatiche: due a Bembereke (Nord Benin), presso la Missione cattolica dei Padri della Società delle Missioni Africane e presso il Centro "Yenu Geo" delle Figlie del Cuore di Maria; la terza presso la parrocchia di Sotchauoue, villaggio che si affaccia sulla laguna di Ganvie (Sud Benin).

Nuovi progetti del GMM per l'educazione informatica

Natitingou, è pronto il nuovo dispensario

Al momento di consegnare in tipografia queste pagine, l'ampliamento e la ristrutturazione del dispensario "St. Luc et St. Dominique Savio" di Natitingou (Nord Benin) erano sostanzialmente completati. Mancavano solo i servizi igienici per i parenti dei pazienti previsti in uno spazio esterno alla struttura.
L'intervento, reso possibile dalla donazione di una benefattrice bolzanina, che ha messo a disposizione la somma di 100.000 euro, ha lo scopo di offrire alla popolazione locale un centro medico con spazi adeguati e ben organizzato. Presso il dispensario, in attività da oltre vent'anni e oggi gestito dalla Caritas diocesana di Natitingou, erano in funzione, prima di questo intervento, un ambulatorio di maternità e pediatria, una farmacia ed un servizio di primo soccorso. Le condizioni generali della struttura, però, erano molto degradate e non consentivano più di assicurare, anche sotto il profilo igienico, una corretta assistenza medica, in particolare alle partorienti. E proprio alle mamme in attesa ha pensato la benefattrice che si è rivolta l'anno scorso al

Foto di gruppo dopo la benedizione del dispensario

GMM con l'intenzione di finanziare un centro medico per la maternità.
Ora, il nuovo dispensario - che a fine ottobre è stato benedetto dall'amministratore apostolico della diocesi di Natitingou, p. Antoine Sabi Bio - è pronto ed è in corso l'allestimento dei locali. Con i container spediti in giugno, il GMM ha inviato anche delle apparecchiature e degli arredi per il nuovo centro medico tra cui, in particolare, un ecografo, una poltrona ginecologica e dodici letti.

Progetti 2014

È ancora in via di definizione il programma degli interventi da avviare in Benin nel 2014. Mentre alcuni progetti sono in fase d'elaborazione e vi saranno comunicati nel prossimo numero di questo periodico e attraverso il sito internet del GMM (www.gruppomissionariomerano.it) che vi invitiamo a visitare per un aggiornamento continuo sulla nostra attività, altri sono già stati messi a punto. Due in particolare che qui vi segnaliamo brevemente.

ENERGIA SOLARE PER KOMIGUEA. Il progetto prosegue la serie di interventi tesi a migliorare le condizioni di vita dei ragazzi ospitati presso il Centre "Notre Dame du Refuge" di Komiguea (Nord Benin). Qui, nel 2012, sono stati costruiti i servizi igienici (docce e toilette) per le camere dei ragazzi, con acqua corrente assicurata da una nuova torre piezometrica con serbatoio da 40.000 litri, che fornisce anche l'acqua per l'irrigazione del terreno agricolo coltivato dal Centro. Ora si prevede di installare sei impianti fotovoltaici dedicati per garantire l'autosufficienza energetica del Centro che non è allacciato alla rete elettrica nazionale. La disponibilità di energia elettrica a costo zero permetterà l'illuminazione serale di tutti i locali del Centro e, in particolare, delle sale di studio o per la ricreazione, dando maggiore impulso alle attività educative e formative, e di alimentare la pompa idraulica destinata all'impianto di irrigazione. Il costo previsto è di circa 40.000 euro.

UNA SCUOLA PER DUE VILLAGGI. Gougnenou e Gando sono due villaggi rurali della regione dell'Atacora, nel Nord Ovest del Benin, che non dispongono di una scuola. I bambini, come i ragazzi più grandi, devono percorrere diversi chilometri ogni giorno per poter frequentare le lezioni. Il progetto, che sarà realizzato in collaborazione con la Caritas di Natitingou, prevede la costruzione di un primo edificio composto da tre aule (il ciclo primario in Benin è di sei anni), un ufficio, un magazzino, toilette interne con acqua corrente, un pozzo, una torre piezometrica e l'installazione di una pompa idraulica alimentata da energia fotovoltaica. Il costo previsto è di circa 60.000 euro.

Il tuo aiuto

Ogni aiuto è prezioso, anche il più piccolo. Le tue offerte in denaro possono essere destinate ad una specifica finalità o, in generale, all'attività del GMM che le destinerà ai progetti o alle necessità più urgenti. In sede di dichiarazione dei redditi, tutte le offerte devolute al Gruppo Missionario Merano, possono essere detratte o dedotte dalle imposte, essendo il GMM una ONG e una Onlus. Ricorda che:

- con 165 euro l'anno puoi contribuire al mantenimento di un bambino;
- con 1.000 euro puoi partecipare alla costruzione di una scuola o di un ospedale;
- con 2.000 euro puoi assicurare un anno di studio ad un aspirante infermiere;
- con 3.000 euro puoi contribuire alla costruzione di un pozzo per un villaggio;
- con tutte le offerte, anche piccole, si sostiene il lavoro di informazione e di promozione culturale e si partecipa a tutte le spese che comportano le varie attività del GMM, quali l'acquisto di attrezzature per i centri sostenuti in Africa o la spedizione di container.

Per destinare il 5 per mille il codice fiscale è: 91014610215.

Testimoni di speranza

"La vostra testimonianza sulla crescita della Chiesa africana è motivo di speranza anche per noi che guardiamo troppo a noi stessi". Con queste parole, il vescovo di Bolzano Bressanone, mons. Ivo Muser, ha salutato il segretario della Conferenza episcopale del Benin, mons. Eugène Cyrille Houndekon, e Padre Bernard de Clairvaux Toha, rappresentante del GMM presso il governo del Benin e, all'epoca, ancora direttore della Caritas di Parakou, che, lo scorso mese di giugno sono stati ospiti del GMM in Alto Adige.

Vivarelli, mons. Houndekon e p. Toha con mons. Muser

Mons. Muser, che ha ricevuto i due sacerdoti beninesi accompagnati dal presidente del GMM, Roberto Vivarelli, si è informato sulla situazione della Chiesa nel Paese dell'Africa occidentale e dei rapporti con le altre confessioni religiose, in particolare, quelle tradizionali. Rapporti che mons. Houndekon ha definito "positivi" e "di collaborazione". Il vescovo africano, titolare della diocesi di Abomey, ha parlato anche delle grandi sfide che affronta la Chiesa del suo continente, in prima linea

nella promozione umana e spirituale delle popolazioni, sottolineando anche il numero crescente delle vocazioni. Mons. Houndekon ha, inoltre, ribadito l'importanza del sostegno che numerose Ong, come il GMM, offrono allo sviluppo del suo piccolo Paese, in particolare sul fronte dell'educazione e della sanità. Vivarelli ha osservato che ciò è reso possibile dalla "carità che non fa notizia" di tanti benefattori che, nonostante i tempi di crisi, sostengono l'opera missionaria. "Continuate così", è stato l'incoraggiamento di mons. Muser.
In occasione della loro visita in Alto Adige, mons. Houndekon e P. Toha hanno incontrato anche la dott.ssa Elisabeth Spergser, direttrice dell'Ufficio cooperazione internazionale della Provincia di Bolzano che ha cofinanziato diverse opere del GMM in Benin. Nella diocesi di Abomey, in particolare, ha sostenuto la costruzione di un grande centro scolastico intitolato a Giovanni Paolo II, mentre in quella di Parakou, quest'anno, ha contribuito alla realizzazione di dieci pozzi per l'acqua potabile ed al miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie di un centro d'accoglienza femminile.

Zeugnis aus Afrika

"Euer Zeugnis vom Wachstum der Afrikanischen Kirche gibt uns, die wir oft all zu sehr mit uns selbst beschäftigt sind, neue Hoffnung": Mit diesen Worten hat Bischof Ivo Muser den Bischof von Abomey und gleichzeitigen Vorsitzenden der Bischofskonferenz vom Benin, Hochwürden Eugène Cyrille Houndekon, im Monat Juni begrüßt. Hochwürden Houndekon war damals Gast der Missionsgruppe Meran "ein Brunnen zum Leben" in Meran.
Bischof Muser hat sich über die Situation der Kirche im Benin und ihr Verhältnis zu den anderen Religionsgemeinschaften informiert. Hochwürden Houdekon konnte bestätigen, dass dieses sehr positiv sei und eine gute Zusammenarbeit bestünde. Gleichzeitig unterstrich er die

Wichtigkeit der Unterstützung durch die verschiedenen Gruppen wie dem GMM, die einen wesentlichen Beitrag zur Entwicklung des Landes, insbesondere in den Bereichen Gesundheit und Erziehung, leisten.
Am Treffen nahmen auch der Präsident des GMM, Roberto Vivarelli, und P. Bernard de Clairvaux Toha, Direktor der Caritas von Parakou, teil. Im Voraus war ein Besuch bei Frau Dr. Elisabeth Spergser, Direktorin des Amtes für internationale Zusammenarbeit der Provinz Bozen, da über dieses Amt diverse Projekte des GMM im Benin kofinanziert worden sind, bzw. werden.

Le braccia di Monique

Nel numero di Pasqua 2013 di "Un pozzo per la vita" vi abbiamo raccontato la storia di Monique, una ragazza che frequenta la scuola "Marie Adele" di Kossou, nella diocesi di Natitingou (Nord Benin), che ha perso entrambi gli avambracci cadendo da un baobab all'età di sette anni. Attraverso la direttrice della scuola, Suor Josephine, Monique, che oggi ha 13 anni, si era rivolta al GMM chiedendo un aiuto per poter ottenere delle protesi che le permettessero una maggiore autonomia e, soprattutto, di sentirsi meno diversa dalle sue compagne.

Monique

L'aiuto è arrivato grazie alla generosità di due coniugi torinesi amici del GMM, i quali hanno messo a disposizione la somma necessaria alla realizzazione delle protesi. La loro preparazione ha richiesto più tempo del previsto, ma, secondo l'equipe di ortopedici belgi che collabora con l'Ospedale "St. Jean de Dieu" di Tanguieta, dove Monique è stata visitata, saranno pronte per i primi mesi del prossimo anno e potranno essere applicate alla ragazza. Fin d'ora, si prevede però

che tra qualche anno, quando Monique sarà cresciuta, almeno una delle due possa essere sostituita con una nuova protesi collegata alla muscolatura.
Quello di Monique, purtroppo, non è un caso isolato. Sono numerosi i ragazzi vittime di incidenti, magari banali, che le famiglie, non disponendo del denaro per le cure, portano in ospedale troppo tardi per permettere altro che l'amputazione di un braccio o di una gamba. Per questa ragione, il GMM ringrazia di cuore la coppia di benefattori torinesi e quanti si sono interessati della storia della ragazza di Kossou che grazie a loro tornerà a sorridere.

Ihre Hilfe

Auch der kleinste Beitrag ist wertvoll. Ihre Geldspenden können für einen ganz bestimmten Zweck eingesetzt werden oder ganz allgemein für die Tätigkeit des GMM, der sie für die dringendsten Projekten verwenden wird.
Alle Spenden, die an den GMM gehen, können von den Steuern abgesetzt werden, da der GMM eine anerkannte "Non Profit Organisation" (ONG, ONLUS) ist. Und das können Sie bewirken:

- mit 165 Euro ein Jahr lang ein Kind ernähren;
- mit 1.000 Euro den Bau einer Schule oder eines Krankenhauses unterstützen;
- mit 2.000 Euro das Studienjahr eines angehenden Krankenpflegers finanzieren;
- mit 3.000 Euro einem Dorf einen Brunnen schenken;
- auch mit der kleinsten Spende unterstützt man die Informations- und Kulturarbeit des GMM und trägt die Spesen mit, die durch die vielfältige Tätigkeit entstehen, wie z.B. den Ankauf von Gerätschaften für die in Afrika unterstützten Projekte oder die Spedition von Containern.

Fünf Promille an die Meraner Missionsgruppe: St.-Nr. 91014610215.

Le baguette dell'Oasis

Mezza baguette al giorno per ciascuno dei pazienti dell'ospedale psichiatrico "Oasis d'amour" di Bohicon (Sud Benin): è quanto è stato possibile assicurare, per un periodo di quindici mesi, grazie alla donazione di una benefattrice meranese al GMM. L'"Oasis" assiste attualmente circa 230 pazienti.
La struttura fa capo all'associazione "Saint Camille de Lellis" fondata da Grégoire Ahongbonon che gestisce altri centri in Benin e in Costa d'Avorio. Nonostante la buona volontà, la competenza e l'impegno degli operatori, le condizioni di vita nell'"Oasis d'amour" sono difficili.
Le malattie mentali, in Africa occidentale, sono viste con sospetto. Le superstizioni ne attribuiscono le cause ad atti di stregoneria ed è diffusa la convinzione che esse siano contagiose o portino sfortuna a chi è più vicino ai pazienti.
Il problema più grosso dell'"Oasis", però, non sono i malati, ma la scarsità di risorse economiche, senza le quali diventa un'impresa assicurare loro cure adeguate e condizioni di vita dignitose. Qui manca tutto, dai medicinali agli alimenti utili per una dieta variata. Il pane fresco è un lusso per i pazienti del centro di Bohicon che ricordano con gratitudine, ogni giorno, nei momenti di preghiera, la benefattrice meranese del GMM per il suo dono che li fa sentire meno soli.

L'Oasis d'amour di Bohicon (Foto Press Arigossi)

Un impulso nuovo

Grande festa a Klohome, in Togo, lo scorso 10 marzo 2013, per la consacrazione a Maria Immacolata Concezione della nuova chiesa costruita dai Padri Comboniani di Tabligbo anche con il contributo del GMM. Completata da un paio d'anni, la chiesa di Klohome, località che si è molto sviluppata negli ultimi anni anche per la sua posizione all'incrocio di vie di comunicazione importanti, è stata consacrata. La celebrazione, come ci racconta Padre Gaetano Montresor in questa lettera, è stata seguita da una festa che ha coinvolto tutta la comunità che fa riferimento alla chiesa.

Carissimi amici del GMM,
un saluto da Tabligbo. Con una bella e commovente cerimonia durata cinque ore e presieduta dal vescovo di Aneho, mons. Isaac Jogues Gaglo, è stata consacrata la nuova chiesa di Gboto Klohome, dedicata all'Immacolata Concezione.
Alla celebrazione ha partecipato una folla enorme composta da cristiani delle varie cappelle dei dintorni e da tanti non cristiani che si sentivano orgogliosi che nel loro villaggio ci fosse una chiesa così imponente e alla quale fosse data così grande importanza.

Klohome, si scarica il crocifisso da porre dietro l'altare

Tutte le fasi della cerimonia, unica nel suo genere per la ricchezza di simboli e di gesti, è stata seguita con grande attenzione e partecipazione: il commovente arrivo delle reliquie, tra di esse quella di san Daniele Comboni, e la loro posa in un piccolo sacello cementato nell'altare; l'unzione dell'altare e delle croci sui pilastri dei muri laterali con il sacro crisma; l'accensione del fuoco profumato con l'incenso in mezzo e negli angoli dell'altare sono stati momenti indimenticabili.

Un momento della celebrazione di consacrazione della nuova chiesa

All'inizio e alla fine della celebrazione abbiamo ricordato i tanti benefattori che hanno contribuito alla realizzazione di questa chiesa che da tutti è stata descritta come bella, lodando il lavoro ben fatto dai muratori, dai falegnami, dai pittori. Un grande Cristo di 1,80 metri d'altezza, scolpito nel legno di teck da uno scultore di Afagnan, che ha fatto la sua scuola di formazione alla scultura con i fratelli Comboniani e che era stato mandato a perfezionarsi in Val Gardena, fa bella mostra di sé nell'abside, dietro l'altare.
La consacrazione della chiesa ha dato un impulso nuovo alla piccola comunità cristiana e il giorno di Pasqua la

pur grande chiesa, 600 posti comodi, a fatica conteneva i fedeli radunatisi per la celebrazione dei battesimi e delle prime comunioni.
È un'altra opera che si conclude, a livello materiale, ora ci aspettiamo i frutti spirituali e di progressi in tutti i sensi in quest'angolo della nostra parrocchia.
Anche il Gruppo Missionario "Un pozzo per la vita" Merano ha dato il suo contributo alla costruzione della chiesa di Klohome e con gioia possiamo dire che è andato a buon fine ed ha contribuito al completamento dei lavori. Grazie a voi e a chi con voi collabora. La preghiera abbondante che si fa e farà in questa chiesa sarà anche per voi.
Dai pozzi sgorga l'acqua per la vita terrena, da questa chiesa sgorga l'acqua per la vita eterna.
Con amicizia e stima,

P. Gaetano Montresor

Borgagne e le radici

Tre giorni di arte popolare, cultura e solidarietà: bilancio positivo per la nona edizione di Borgoinfesta, organizzata tra fine maggio e inizio giugno a Borgagne, in Salento, dall'Associazione di promozione sociale "Ngracalati". Alla manifestazione ha preso parte il presidente del GMM, Roberto Vivarelli.
"Cantori, musici, artisti, operatori culturali e semplici donne e uomini che vogliono vivere insieme questo momento, come un'occasione di ritrovo tra parenti e amici uniti da una comune passione: il rispetto delle diversità colturali e culturali e il legame con la propria comunità e le proprie radici": così Angelo Pellegrino, portavoce di Borgoinfesta, sintetizza lo spirito della manifestazione che da diversi anni è "gemellata" con il GMM.
Come sempre, il festival di Borgagne, dedicato alle ''radici mediterranee", ha riservato un ampio spazio alla solidarietà, promuovendo, con grande fantasia, iniziative per la raccolta di fondi che, quest'anno, sono

Alcuni dei volontari che hanno animato le giornate di Borgoinfesta con Angelo Pellegrino e Roberto Vivarelli

stati destinati all'acquisto di attrezzature ospedaliere e materiali medico-sanitari per l'Ospedale di N'Dali, in Benin. Il ringraziamento del GMM ai numerosi volontari che hanno dato vita a Borgoinfesta è stato portato dal presidente, Roberto Vivarelli, intervenuto durante la celebrazione del Corpus Domini.

Missionsgruppe im Internet

Verfolgen Sie unsere Arbeit während
des ganzen Jahres im Internet!
Auf unserer homepage

www.gruppomissionariomerano.it/de

erfahren Sie alles über unsere Arbeit,
unsere Ziele, unsere Begegnungen.
Dazu kommen Fotos, Videos und Berichte
direkt von den einzelnen Projekten.
Besuchen Sie uns, wir würden uns freuen.

Nuovo nunzio in Benin Mons. Blume in Uganda

Mons Michael Blume con Alpidio Balbo (Foto Press Arigossi)

Tra le ultime nomine decise da Papa Benedetto XVI, c'è stata anche quella del nuovo nunzio apostolico in Benin e Togo. Mons. Michael A. Blume, che ha ricoperto l'incarico per oltre sette anni ed è stato uno degli interlocutori principali del GMM nei due Paesi africani, è stato nominato nunzio in Uganda.
Alla nunziatura di Cotonou gli è subentrato mons. Brian Udaigwe, 49 anni, originario della Nigeria, arcivescovo titolare di Suelli. Entrato nella diplomazia vaticana nel 1994, mons. Udaigwe ha svolto incarichi in Zimbabwe, Costa d'Avorio, Haiti, Bulgaria, Thailandia e Gran Bretagna. Al momento della nomina, era incaricato d'affari a Londra.

Mons. Brian Udaigwe

A mons. Blume e mons. Udaigwe il GMM rivolge gli auguri di buon lavoro per il loro nuovo incarico al servizio della Chiesa.

Cambio della guardia alla Caritas di Parakou

Padre Bernard de Clairvaux Toha ha lasciato l'incarico di coordinatore della Caritas dell'Arcidiocesi di Parakou (Nord Benin), organismo con cui il GMM collabora da molti anni. Al suo posto è stato nominato Padre Henry

P. Bernard Toha

Edoh, già direttore del "Centre Pastoral Mgr Guy Marie Riobé" di Parakou.
Lasciata la Caritas, P. Toha - che è anche il rappresentante ufficiale del GMM in Benin - è stato chiamato ad occuparsi, per conto del suo ordine, gli Oblati di San Francesco di Sales, della fondazione di due case per le vocazioni, una ad Abidjan, in Costa d'Avorio, ed una nella stessa Parakou. A P. Bernard e a P. Henry gli auguri di buon lavoro da parte del GMM.

La sagra di S. Lorenzo e la farmacia di N'Dali

Nel mese di luglio, nell'arco di tre fine settimana, si è svolta a Padova la Sagra della Parrocchia di San Lorenzo da Brindisi, nella cui comunità è cresciuto Riccardo Pedergnani, il giovane farmacista scomparso tre anni fa, al quale è intitolata la farmacia dell'Ospedale "San Padre Pio" di N'Dali, in Benin. Nel corso della manifestazione sono state promosse iniziative per ricordarlo e per raccogliere fondi a sostegno dell'attività della farmacia.

Il lancio delle lanterne

Il banchetto delle piantine organizzato a fine ottobre

La prima è stata il 3° Memorial di calcio "Riccardo Pedergnani" che ha visto affrontarsi gli amici dell'U.S. San Lorenzo e della squadra degli Amatori Vigonza, ultimo club nel quale ha militato Riccardo. Nella stessa serata del torneo, poi, dopo un momento conviviale che ha visto riuniti tutti i partecipanti, sono state lanciate nel cielo stellato delle lanterne cinesi creando un momento di forte emozione.
Inoltre, nelle sette giornate della Sagra, la mamma di Riccardo, Nicoletta, ha organizzato, con successo, una vendita di piantine da appartamento, il cui ricavato è stato devoluto per il mantenimento in attività della farmacia dell'ospedale di N'Dali.
La vendita di piantine e fiori è stata ripetuta anche nell'ultimo fine settimana di ottobre. Presso la parrocchia padovana, è stato organizzato un banchetto sempre con lo scopo di raccogliere fondi per sostenere la farmacia.

Fünf Promille für den GMM

Steuernummer

91014610215

Concerto per Riccardo

Un concerto per sostenere la farmacia dell'ospedale di N'Dali intitolata a Riccardo Pedergnani: per iniziativa dei famigliari e degli amici si ripeterà anche quest'anno a Padova l'iniziativa per ricordare il giovane farmacista e raccogliere i fondi necessari a far procedere il progetto "Una farmacia per la vita".

La farmacia dell'Ospedale di N'Dali

Appuntamento venerdì 20 dicembre 2013, alle 21, nella Chiesa di San Lorenzo da Brindisi (Via Perosi). Diretti dalla Maestra Gabriella Scotton, canteranno i cori di San Lorenzo da Brindisi e "Salus Pueri" dell'Ospedale di Padova. Sarà anche organizzato un mercatino per la raccolta di fondi a sostegno della farmacia.

Il banchetto di Legnaro

Come ogni anno, nelle settimane che precedono la Pasqua, il Gruppo genitori della parrocchia di Legnaro (Pd) ha promosso una raccolta di fondi a favore dell'attività del GMM. Sotto un gazebo allestito presso la chiesa, le mamme hanno messo in vendita torte fatte in casa e distribuito il materiale informativo del GMM, riscuotendo l'interesse della comunità di Legnaro. Ai genitori di

Legnaro – e in particolare a Chiara, Severino, Olindo, Graziella, Cinzia, Daniela, Lina, Tiziana, Nicoletta – va il ringraziamento del GMM per il loro impegno e la loro amicizia.

Il banchetto del Gruppo genitori di Legnaro

Il GMM a scuola

"È sempre un piacere parlare ai ragazzi. Hanno un grande desiderio di conoscere e sono interessati ad una realtà così diversa dalla nostra come l'Africa. Loro sono il futuro e sono convinto che tra le centinaia di ragazzi che ho incontrato, ci sarà chi raccoglierà il testimone della solidarietà": con queste parole Alpidio Balbo ribadisce l'importanza che il GMM attribuisce all'incontro con i giovani. Le occasioni non sono mancate nel corso dell'anno.

Negli ultimi giorni dell'anno scolastico, il fondatore del GMM è stato ospite, su iniziativa del presidente dell'Associazione Amici dell'Università di Padova, Dario Stablum, della scuola media "Alessandro Manzoni'' di Bressanone. Accompagnato dal presidente, Roberto Vivarelli, Balbo ha incontrato 130 ragazzi dell'istituto, insieme ai loro insegnanti, nell'aula magna del polo didattico dell'Università di Padova a Bressanone, raccontando ad essi

l'inizio del proprio impegno missionario per l'Africa e spiegando anche i grandi bisogni - l'acqua, l'educazione, la salute - ai quali il GMM con la propria attività cerca di dare una risposta. "Anche se poco, tutti possono fare qualcosa per migliorare le condizioni di chi è meno fortunato", ha detto Balbo ai giovani.
Nei mesi di gennaio e febbraio, il GMM ha incontrato anche i bambini delle elementari della scuola "San Nicolò" di Merano, nell'ambito di un progetto di intercultura coordinato dall'insegnante Alessandra De Florian. Volontari e collaboratori del GMM hanno raccontato agli alunni delle diverse classi non solo l'attività realizzata in Africa, ma soprattutto i diversi contesti culturali in cui essa si svolge. Attraverso racconti, immagini e oggetti, i bambini hanno così potuto riflettere sulle differenze tra la loro quotidianità e quella dei loro coetanei africani.
Gli stessi bambini della scuola "San Nicolò", in maggio, hanno portato in scena, al Teatro Puccini di Merano, "Il gobbo di Notre Dame". Durante la serata, per iniziativa delle famiglie dei ragazzi, sono state raccolte offerte per acquistare materiale scolastico per la scuola primaria "Maria Adele" di Bembereke, in Benin.
Infine, il GMM è stato ospite della Scuola media "Segantini" di Merano ed ha presentato ad alcune classi la propria attività in Africa ed il contesto culturale, sociale ed economico in cui opera.

L'incontro con la scuola "Manzoni" di Bressanone

Incontro al bisogno

Cari amici del Gruppo Missionario Merano,
andare incontro al bisogno degli uomini: è lo scopo di fondo per il quale – sulla scia dell'insegnamento di Alpidio Balbo – lavoriamo per il GMM. Lo facciamo a favore di chi vive in Africa e, in particolare, nel povero paese del Benin, ma questo stesso bisogno lo abbiamo letto anche negli occhi di chi sbarca a Lampedusa, inseguendo il sogno di una vita migliore che spesso si trasforma in tragedia. Per questa ragione, abbiamo offerto il nostro aiuto – con un primo versamento di 10 mila euro - direttamente alla parrocchia di Lampedusa, che si sta facendo carico (insieme alle strutture statali) dell'assistenza ai profughi rimasti sull'isola.
Il contributo economico, insieme alla nostra preghiera, è l'unico aiuto possibile. La sorpresa e lo stupore del parroco, don Mimmo, e del suo vice, don Giorgio, ("da lassù, dalle montagne, vi ricordate di noi che siamo lontano ed in mezzo al mare"...) è stato il miglior stimolo nella raccolta di offerte da destinare alla comunità parrocchiale lampedusana per creare strutture utili ad intrattenere e ridare una parvenza di vita normale ai bambini migranti. Il rapporto diretto, senza intermediari, ci garantisce sulla bontà ed il buon fine del denaro inviato.
A proposito di denaro: anche noi quest'anno registriamo un calo di offerte. Non ci meravigliamo, anzi ci stupiamo di aver resistito fino ad ora sui livelli degli anni precedenti. La vostra fedeltà ci colpisce e ci conforta, anche quando le offerte che potete dare sono più basse che in passato. La Provvidenza pensa al resto e la carità, anche se non fa notizia, anima sempre il cuore di molti.
In questo senso ricordiamo con gratitudine e con la preghiera la signora Agnese Bertagnolli di Fondo (Trento), ma residente a Merano, scomparsa nello scorso mese di giugno, che ha nominato il GMM suo erede universale.
Ma siamo particolarmente grati a tutti coloro che con offerte anche piccole hanno continuato a starci vicino e, attraverso di noi, a stare vicino ai bambini ed alle famiglie del Benin. Tra questi mi fa particolarmente pia-

cere ricordare oltre agli amici di sempre della parrocchia Santa Croce di Torino, quelli della parrocchia Ss. Cuore di Gesù di Corvara e di tutta la Val Badia e quelli della parrocchia Ss. Angeli Custodi di Riccione, che hanno ospitato la mostra sui 40 anni del nostro Gruppo.
Nuovi rapporti e nuove iniziative che ci confermano e testimoniano l'esistenza di un movimento di bene che non si ferma. Da qui la nostra presenza, nell'ultimo fine settimana di novembre, al Mercatino di Natale di Merano e la collaborazione con Confcooperative Bolzano, senza dimenticare gli incontri nelle scuole di Merano, Bolzano e Bressanone.

Roberto Vivarelli con don Andreas Perathoner di Corvara e Alpidio Balbo

Dall'Africa continuano ad arrivarci richieste di aiuto. In queste pagine avete letto dei numerosi "fronti" sui quali siamo impegnati. Tante opere, tanti progetti, tanti rapporti: tutto è reso possibile dalla vostra amicizia e generosità. Buon Natale

Roberto Vivarelli
Presidente GMM

I nostri conti correnti
Unsere Konten

Conto corrente postale
Postkontokorrent
n. 15004393

Banca Popolare dell'Alto Adige - Merano
Volksbank - Meran
IBAN: IT47 A058 5658 5900 4057 0118 036

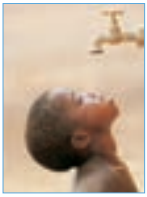
Banca Nazionale del Lavoro - Meran/o:
IBAN: IT19 V010 0558 5900 0000 0003 562

Cassa di Risparmio di Bolzano
Südtiroler Sparkasse:
IBAN: IT41 Q060 4511 6140 0000 0009 402

Credito Emiliano - Modena:
IBAN: IT45 P030 3212 9060 1000 0001 000

Istituto Bancario San Paolo - Torino:
IBAN: IT98 W030 6909 2021 0000 0002 513

Donazioni online - Online-Spenden
www.GruppoMissionarioMerano.it



Per informazioni:
GMM - Gruppo Missionario Merano
Via Foscolo 1, 39012 Merano
Tel./Fax: 0473 446 400
E-mail: info@gmm-ong.org